

be stato Liutprando, sì perchè teneva ne' suoi stati il culto delle immagini, secondo la volontà della gente, e sì perchè era saputo buon reggitore del suo regno.

Esilarato, governatore di Napoli, sollecitava, per istigazione dell'esarca, il popolo della Campania ad obbedire all'imperatore ricevendo l'editto; ed avea mosso alcuni ad uccidere Gregorio; ed allora il sollevato popolo fecero in brani (a) Esilarato ed Adriano suo figliuolo.

Intanto Paolo esarca, avea indotto moltissimi speranza di ricompense, a tenere per l'editto; ma la più forte parte del papa si ribellò, e fu guerra civile, nella quale i partigiani dell'imperatore in un coll'esarca furono sterminati; e Leone mandò Eutichio a succedergli; il quale, sbarcato a Napoli, cercò di corrompere con doni i governatori delle città e fortezze della Campania, divenute suddite di Liutprando, affinchè non difendessero Gregorio; ed un uomo da Eutichio spedito a Roma, fu scoperto e trovato commesso di ordini dell'imperatore ai suoi partigiani di uccidere Gregorio ed i principali ribelli; ma riuscì vano anche questo tentativo. Ed allora Romani e Longobardi si obbligarono con giuramento di difendere il culto delle immagini e Gregorio; il quale non fidando inte-

(a) Anastasio bibliotecario ci narra, con una frase del suo tempo, che: *ipsis diebus Exhilaratus dux, Neapolis, deceptus diabolica instigatione, cum filio suo Adriano Campaniae partes tenuit, seducens populum, ut obediret imperatori et occideret pontificem; tunc Romani omnes eum secuti, comprehenderunt, et cum filio suo interfecerunt* (Anast., Vita Greg. II).